

**»» Internalizzazioni** Seduta straordinaria dell'esecutivo regionale

Assunzioni, via libera della giunta Si riparte da Lecce e Brindisi

BARI — Le internalizzazioni possono riprendere da dove erano state sospese, prima della firma del Piano di rientro. Ossia dalle Asl di Lecce e Brindisi. Lo ha deciso ieri pomeriggio la giunta regionale, in seduta straordinaria, confermando le anticipazioni della vigilia. Due le delibere approvate: la prima interpreta la recente sentenza della Corte costituzionale (che ritiene parzialmente illegittima la legge sulle internalizzazioni) per indicare linee di indirizzo alle Asl. La seconda delibera prende atto delle decisioni già avviate dalla commissaria straordinaria dell'Asl leccese, Paola Ciannamea. Prima e dopo la riunione di giunta, il governatore Nichi Vendola e l'assessore alla Salute Tommaso Fiore hanno incontrato i sindacati: dapprima quelli di base della Usb e più tardi i leader regionali di Cgil, Cisl e Uil. La Corte costituzionale - ragiona la giunta - ha ritenuto legittimo il ricorso a società *in house* per l'affidamento di servizi prima appaltati ai privati. Così come ritiene legittima la «clausola sociale», cioè il transito dei lavoratori dalla impresa uscente a

quella subentrante, anche se partecipata al 100% dalla Asl (*in house*). L'applicazione della clausola sociale, tuttavia, deve essere limitata «alla permanenza dell'affidamento in servizio». Insomma: vale fino a che i servizi restano affidati alla società della Asl (servizi che devono costare lo stesso o meno di quelli affidati all'esterno). Fuori dall'ipotesi della clausola sociale (cioè fuori dal perimetro dei lavoratori già impegnati nei lavori affidati all'esterno), le società *in house* devono procedere con «procedure selettive». I lavoratori, che con la clausola sociale dovranno essere assunti dalle società *in house*, vengono reclutati con il medesimo trattamento goduto con la precedente impresa: chi aveva un contratto a tempo determinato resta a tempo determinato, chi godeva di un tempo indefinito resta a tempo indefinito. «Senza che - dicono la Regione e la Asl Lecce - siano operate modifiche ai termini dei rapporti contrattuali individuali».

F. Str.© RIPRODUZIONE RISERVATA